

Feltre

Hydro, l'accordo non piace a tutti: «Servivano altri 6 mesi di controlli»

Bisogna fare qualcosa in più. È questa l'opinione del Comitato "Respira Feltre" che attraverso il portavoce Davide De Martini Bonan sottolinea il passo importante ottenuto con l'accordo triennale fra Hydro e Comune per i controlli. Ma servivano 6 mesi in più. La Cgil sottolinea l'opera svolta per garantire salubrità.



Mammani a pagina VIII **HYDRO Emissioni sotto indagine**

«Hydro: bene sei mesi di controllo, ma ne servivano altri sei»

FELTRE

Bisogna fare qualcosa in più. È questa l'opinione del Comitato "Respira Feltre" che attraverso le parole del portavoce Davide De Martini Bonan sottolinea il passo importante ottenuto con l'accordo triennale fra Hydro e Comune di Feltre per i controlli delle emissioni della fonderia di via Monte Grappa, ma indica anche una lacuna: «Non si poteva fare di più e i sei mesi (novembre-aprile) di controllo continuo delle emissioni sono importanti. Quello che lascia però perplessi sono gli altri sei mesi. Il comune dice che in inverno si hanno i problemi maggiori nella qualità dell'aria, va ricordato però che il proble-

ma delle diossine non è determinato dalla stagione, non sono così volatili e vanno monitorate tutto l'anno». Piuttosto che niente è meglio piuttosto, ma nel caso della fonderia Hydro i controlli secondo Bonan devono essere maggiori.

L'IDEA

Fondamentale quindi è la presenza di un controllo continuo durante tutto l'anno, per fare questo Bonan avanza un'ipotesi: «Il comune si è prodigato nell'intervenire economicamente per i controlli durante l'inverno, l'Azienda ha rifiutato caricandosi tutte le spese. Noi chiediamo che il denaro risparmiato venga utilizzato per il controllo nei sei mesi scoperti oppure utilizzato per analisi al

suolo che sono le uniche a rilevare eventuali problemi causati da impianti come questi». Bonan prosegue: «Il Comitato non vuole la chiusura della Hydro, auspica un'armonia di intenti che portino a una convivenza con Feltre nel massimo rispetto dell'ambiente e di chi ci vive e lavora, perché chi lavora nella fonderia è più soggetto a respirare le emissioni». Arriva in coda un'altra richiesta: «Sarebbe auspicabile l'istituzione di un osservatorio legato proprio alla Hydro di Feltre per avere un controllo costante dei dati che sono pubblici. Un tavolo a cui si siede l'Azienda, il comune, le parti sociali e una rappresentante della cittadinanza».

IL SINDACATO

Sulla questione interviene anche Mauro De Carli segretario generale Cgil che assieme alla Fiom Cgil hanno lavorato per la buona riuscita dell'accordo fra Hydro e Comune di Feltre: «Come sindacato vogliamo garantire condizioni di lavoro salubri per i lavoratori coinvolti nel processo produttivo, insieme a condizioni di ecosostenibilità per tutto il territorio. L'obiettivo era tenere insieme queste necessità, anzi lavorare per proiettarle verso un miglioramento in continuo e proporre un'idea di sviluppo economico in cui la sicurezza ambientale fosse elemento di qualità per stare correttamente nel mercato mondiale».

D.M.

© riproduzione riservata



EMISSIONI Il Comitato Respira Feltre plaude all'accordo raggiunto con il Comune, ma ritiene che le indagini andassero allungate

